

La Sicilia 19 Giugno 1999

## **Le mani dello Stato su 8 mila miliardi di beni mafiosi**

PALERMO - Tra il 1994 ed il 15 giugno scorso, nella sola provincia di Palermo le forze dell'ordine hanno sequestrato beni riconducibili a boss mafiosi e a prestanome per circa 8 mila miliardi di lire.

Soltanto una minima parte, però, è stata confiscata e destinata ad attività sociali. Tra i sequestri di beni ad opera dei carabinieri del Comando provinciale di Palermo definiti senz'altro clamorosi si ricorda quello che ha colpito duramente la «famiglia» mafiosa di Brancaccio or quando è stato posto sotto sequestro il grande albergo «San Paolo Palace» ed altri appartamenti per un ammontare di oltre 400 miliardi di lire.

E ancora l'8 maggio del 1996 è stata messa a segno l'operazione «Golden Hill» (valore 1200 miliardi circa) che ha portato all'arresto dei costruttori edili Francesco, Pietro e Manlio Drago-Ferrante ritenuti Prestanome di boss mafiosi del bagherese. In quella occasione sono stati sequestrati complessi residenziali tra Caccamo e Trabia, appartamenti, magazzini e quote societarie di numerose aziende.

Il 20 marzo del 1997 sono stati sequestrati appezzamenti di terreno, villette, un ippodromo ed una pista di volo Per velivoli ultra leggeri a Terrasini, il tutto per un valore di 20 miliardi, riconducibile alla famiglia D'Anna.

Il 18 aprile 1997 sono stati sequestrati beni mobili e immobili per 50 miliardi riconducibili al costruttore di Caccamo, Giuseppe Panzeca. Tra i beni sequestrati anche un complesso turistico a San Nicola l'Arena (Palermo).

Il 27 agosto del 1997 sono stati sequestrati beni per 10 miliardi intestati ai presunti mafiosi Antonino Vitale e Salvatore Pitarresi, entrambi di Villabate e ritenuti «uomini d'onore». I due, in precedenza, colpiti da ordinanza di custodia cautelare nel quadro dell'operazione «Venerdì nero».

Il 23 settembre 1997 è toccato ai beni di Cosimo Parrinella, «uomo d'onore» del clan di Trabia al quale sono stati sequestrati beni per 30 miliardi di lire.

L'8 ottobre 1997 sono stati sequestrati beni per 41 miliardi di lire riconducibili al Presunto mafioso di Partinico, Giovanni Bonomo, ancora oggi latitante.

Il 9 gennaio del 1998 i carabinieri del Gruppo «Monreale» hanno confiscato beni per i miliardi intestati a familiari e prestanome del presunto mafioso Samuele Schittino del clan di Lascari. Posti sotto sequestro appezzamenti di terreno, autovetture, un complesso aziendale ed una ditta per il movimento terra e per sbancamento materiale di risulta.

Il 22 maggio del 1998 si è proceduto alla confisca dei beni a suo tempo sequestrati nel corso dell'operazione «Golden Hill».

Il 31 luglio 1998 sono stati sequestrati beni per 450 miliardi riconducibili a boss dello schieramento «corleonese». In particolare i carabinieri hanno inferto un duro colpo ai presunti boss Antonino Buscemi, Giovanni Bini e Sebastiano Crivello.

Infine il 20 novembre 1998 sono stati sequestrati beni per 200 miliardi riconducibili all'imprenditore Pietro Lo Sicco.

**Leone Zingales**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**